

Iniziano i lavori

Rischio attentati Un luogo segreto per la "talpa"

È partito il conto alla rovescia al cantiere di Chiomonte. Con l'occupazione temporanea dell'ettaro e mezzo di terreno di proprietà dei No Tav è finita la lunga, lunghissima fase preparatoria ai lavori. Mentre in queste ore si lavorerà per rinforzare ancora le recinzioni di sicurezza, all'interno di esse adesso la parola passa finalmente agli operai.

I primi a mettere piede sui terreni occupati mercoledì saranno i tecnici della Cmc, la ditta che si era aggiudicata l'appalto per il cunicolo di Venaus e che per questo è stata incaricata della realizzazione di quello di Chiomonte. «Arriveranno lunedì e come prima cosa dovranno fare delle misurazioni - spiegano da Ltf - e poi si passerà ai primi interventi». Per vedere effettivamente uno scavo ci vorrà ancora un po' di tempo. Prima bisognerà infatti procedere ai lavori di sbancamento dell'area e di realizzazione della "viabilità" interna, che potrebbe comprendere un secondo svincolo temporaneo con l'A32, poi finalmente si passerà al tunnel vero e proprio.

Lo scavo della galleria sarà piuttosto complesso. Prima bisognerà procedere con il metodo tradizionale: dinamite e scavatrici. In questo modo bisognerà avanzare per circa 250 metri poi entrerà in scena la "talpa" che sarà assemblata direttamente nella galleria e che dovrà scavare nelle viscere della montagna per altri 7300 metri. Un macchinario estremamente complesso, simile a quello utilizzato per la metropolitana di Torino, di cui esiste un numero limitato di esemplari al mondo: quella che scaverà a Chiomonte è arrivata in Italia nelle settimane scorse direttamente dall'America ed ora si trova in un luogo sicuro, al riparo da possibili gesti dimostrativi dei No Tav. Nel momento della piena operatività, nel cantiere saranno al lavoro circa 100 operai, suddivisi in turni per coprire 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Nel 2016, quando secondo i programmi la talpa dovrebbe finalmente raggiungere il proprio obiettivo, alla Maddalena ci sarà una galleria dal diametro di 6,30 metri. Ma non resterà un semplice buco nella montagna: esaurito il proprio compito di cunicolo esplorativo utilizzato per "saggiare" il terreno valsusino e le tecniche di scavo, diventerà infatti una galleria di sicurezza che si insinuerà tra i due "tubi" del tunnel di base. In pratica, un terzo tunnel da utilizzare nel malaugurato caso di qualche incidente a un treno per portare soccorso o evacuare le persone coinvolte.

[cla.ne.]